



A VOZ DA COMUNIDADE

Espaço reservados para os nossos leitores exprimirem opiniões sobre fatos e problemas da comunidade

(A responsabilidade dos artigos é dos autores que os assinam)

(NUOVI) MIRACOLI AL CONSOLATO

C'è stato un periodo, non molto tempo fa, in cui di miracoli al Consolatus Paulistorum ne avvenivano diversi, anche troppi. E, guarda caso, riguardavano sempre personalità o giocatori miliardari che, per valere tutto quello che si diceva, avevano proprio bisogno di essere unti da quel miracolo, il miracolo di ottenere la cittadinanza italiceae. E, di conseguenza, trasferimenti al paradiso europideus, contratti miliardari ed il successo.

Miracoli a cui nessuno avrebbe mai creduto, cose avvenute da un giorno all'altro, durante i fine di settimana, quando tutto era chiuso, sovvertendo tutti i regolamenti, validi, questi, solo per i poveri peccatori che non potevano pretendere appunto quel miracolo, sennò che miracolo sarebbe stato? Un miracolo accessibile a tutti non è più un miracolo, diventa una cosa scontata e senza valore commerciale. Miracoli eclatanti, quelli, tanto da apparire in prima pagina sui maggiori giornali locali.

Ma poi, chissà perché e come, non se n'è più parlato. I più indispettiti, increduli peccaminosi, usavano questi fatti per giustificare trasferimenti di cardinali e vescovi in altre diocesi lontane. Può darsi...

Non se n'è più parlato, come se la religione potesse accogliere tanti fedeli senza ricorrere ai miracoli spettacolari. Anche il papa supremo, Don Manticus Vicesegretarius, nella sua visita pastorale, prima di impartire la benedizione ai fedeli raccolti nell'auditorium del Comitatus Esterii Paolistorum, non ha voluto lasciare dubbi ed ha assicurato che nel suo papato i consulatus mundi avrebbero svolto la missione pastorale senza necessità di rimproveri, esemplarmente. E lo ha fatto davanti al Cardinale brasiliensis Michelius Velensius e l'Arcivescovo paulistorum

Marcus Marsillius, che hanno accettato il dictat papale a testa bassa e raccolti in preghiera.

Ma mica tutti ci hanno creduto!

Gli increduli tommasiani credevano invece, e lo diffondevano a bassa voce, che solo un miracolo - forse ne sarebbero stati necessari più di uno - avrebbe potuto mettere in ordine l'intera diocesi, se non proprio l'intero papato, visto il disordine che si

giovane, divina appunto, di nome Luna Piovente (il nome già era preannuncio di guai, di tempeste e inondazioni), per di più bionda. Anche se abitante del monte Globus di Flumen Januarius, perciò di un'altra diocesi, con l'aiuto di non si sa quale sacerdote del consulatus paolistorum, annuncia un vero e proprio miracolo: ha ottenuto la cittadinanza italiceae per soddisfare



turno. Cose troppo terrene per una vera dea.

Avesse chiesto e ottenuto il miracolo zitta e quieta, raccolta in preghiera e penitenza, non sarebbe successo niente. Invece, sfortunatamente, la nostra dea Piovente è bionda (che secondo la credenza popolare... béh, lasciamo perdere, come non detto...) in un accesso di superbia (ah, proprio lei, come resistere ai vizi capitali?) ha voluto annunciare il miracolo a tutta la diocesi, al mondo intero, forse per attirare l'attenzione del suo promesso e ancor sconosciuto hominem destinorum.

I fedeli, con in prima fila quelli della setta Bravae Gentii, non si sono fatti pregare, hanno subito capito e urlato al Miracolo... il Consolatus paulistorum aveva riaperto le porte ai miracoli spettacolari, e moltissimi si sono dati da fare per sapere come era avvenuto il miracolo, che penitenza si doveva fare (oltre a stare decine d'anni inginocchiati in coda), a che ordine religiosa o sacrestano rivolgersi, chi era il santo cui accreditare il Miracolo, un trabusto mai visto.

Il Comitatus Esterii ha cercato di far finta di niente, poiché già erano stufi di vedere miracoli simili e nella prossimità delle feste natalizie non volevano sciupare il buon rapporto sempre tenuto

con il vescovo Marsillius. Ma, come a volte succede, c'è sempre uno che vuol guastare la festa e chiedeva,

a tutti i costi, che si verificasse se il Miracolo era davvero avvenuto e, in tal caso, scoprire chi era il Santo così miracoloso. Canonizzarlo subito, in vita, poiché i fedeli erano alla disperazione.

E così è stato. Dalle prime indagini già si parla addirittura di due miracoli. Il primo miracolo sarebbe rappresentato dal numero magico 8.582, il numero nella fila degli aspiranti al paradiso italicus del padre della dea Piovente, numero dagli effetti fulminanti. Tale numero è in contrapposizione zodiacale con il numero satanico 3.500 che rappresenta il numero al quale la lista si è fermata da parecchi anni. Con ciò, prima conseguenza, ci si aspettano ingenti

scommesse nella lotteria degli animali, tante che forse indurranno i "bicheiros" a non accettare le scommesse in tali numeri.

Il secondo miracolo, anch'esso spettacolare, deriva dal fatto che, a quanto pare, il miracolo della cittadinanza le sia stato concesso con decorrenza dalla sua filiazione al tale "padre 8.582". E anche qui, come ben sanno tutti i penitenti che frequentano la cattedrale vescovile paulistorum, è necessario attraverso un girone dantesco prima di ottenere il filius riconoscibuntur.

Le indagini sono appena iniziate, e c'è già chi ammette che il primo miracolo sia decorrente dal secondo, cioè il padre deriva dalla figlia, strano ma può essere...

In un'epoca di crisi globale, la ricerca dei Santi miracolosi, come si poteva prevedere, già impegna molte persone e risorse. Per il Miracolo 8.582, chiamiamolo così, tutte le indagini si concentrano sulla ormai già ritenuta Santa, santa in vita, dal nome Marinae, con doti già note e apprezzate in passato ma adesso nell'apogeo delle sue facoltà esoteriche. E' nota come La Russa, con quel La che denota il rispetto che ha acquisito presso la popolazione locale e d'oltre mare.

La Russa, nell'inquisitoria avvenuta al Comitatus Esterii, ha negato veementemente di essere al corrente del Miracolo 8.582. Si è allora data la colpa alla diocesi di Flumen Januarius, a cui appartiene il Monte Globus, dimora della dea, ma il vescovo locale Max Bellellius ha subito negato qualsiasi avvicinamento della dea, e, sebbene potesse essere di suo gradimento, la moglie non l'avrebbe mai permesso. Ed ha aggiunto che, se stesse a badare a tutti i tuoni, fulmini e saette che partono dal Monte Globus, oggi Cinecittà sarebbe invasa da tupiniquins e si parlerebbe il cearense anche in portineria, non più l'italicus idiomas.

Stando alle affermazioni della Santa Russa, per il momento l'ipotesi più credibile è che un accolito della Santa, a sua insaputa, abbia usato la sua acqua benedetta e il suo crocifisso per operare il Miracolo. Ma per il popolo, nella sua ignoranza, la Santa Russa continuerà ad essere l'operatrice del miracolo, e si attendono processioni in suo onore, con tanto di ghirlande, ceri e canti, nei pressi del Consolatus, pregandola di guardare in basso, dalla sua finestra, al povero popolo sofferente in coda sul marciapiede sotto il sole ardente.

Per il secondo miracolo, quello del figliol prodigo che scende dalla sua divinità dal Monte Globus per tornare alla patria dimora, solo per permettere l'avverarsi della profezia fatta dagli dei dell'Olimpo, il Miracolo è ancor più difficile da spiegare. Qui entra in scena una delle molte congregazioni religiose dette Patronatus, il che non può essere diverso, per obbedienza alle bolle papali della Urbe. Solo i Patronatus hanno accesso alla Santa Russa e solo loro possono intercedere per il tipo di grazia come quella concessa alla dea Piovente.

Quale Patronatus, è ancora tutto da scoprire, sebbene alcuni si siano già confessati che, malgrado loro, non hanno avuto il piacere di intercedere in favore della dea. Si prevede che, qualora il Patronatus responsabile del secondo mira-

colo sia identificato, guadagnerà tale rispetto presso il popolo sofferente che oscurerà tutti gli altri patronatus, che dovranno chiudere le porte, per mancanza di clienti. Ma lo stesso Patronatus Miracolosus, chiamiamolo così, si vedrà nei guai, poiché solo per miracolo potrà attendere tanti pellegrini e credenti in cerca del miracolo che li salverà. Forse non si è ancora messo alla luce per timore delle conseguenze di tale orda, forse sta studiando una maniera per fare un pool con gli altri Patronatus, ormai falliti, per accogliere alla meglio la massa di richiedenti. E un'ecatombe si abatterà sull'Urbe, terrore massimo per il papa Vicesegretarius, la coda aumenterà sempre di più.

Il Consolatus sta già prendendo misure cautelari. Ha richiesto il rinforzo militare, altri carabinieri e la Folgore arriveranno appena la compagnia di bandiera sarà in grado di fare il volo transatlantico. Lui stesso al sesto piano sarà protetto da una barricata di cemento armato, sebbene abbia promesso davanti al papa Segretarius che sarebbe stato sempre a disposizione di chiunque lo richiedesse, per qualsiasi problema nella diocesi.

Alla municipalità è stato richiesto di interrompere il traffico, 24 ore su 24, nei pressi del Consolatus, per precauzione della molta folla che si teme possa essere investita, mentre un convegno è stato firmato per costruire un palazzo di 15 piani a lato, adibito esclusivamente a parcheggio, con vista panoramica sugli uffici miracolosi del Consolatus. Ma ancora si sta negoziando con i sindacati professionali che non ammettono di essere osservati a meno di 500 metri di distanza.

I più esperti, dato il forte sincretismo religioso dei brasiliani, prevedono la necessità di una squadra di pompieri, in loco, permanente, attenta ai possibili danni causati dalle offerte religiose alla Santa Russa, fatte di mazzi di fiori, sigari e fiammiferi, oltre a bottiglie di grappa di canna e piatti di terracotta con farofa, pipoca e dolciumi, non mancando sicuramente una gallina nera, il tutto dentro un circolo di candele colorate accese, che saranno depositate a mezzanotte nei gradini dell'entrata del Consolatus. Ingredienti che possono trasformarsi in cose molto pericolose, non solo in spirito, ma anche materialmente.

Poi, con l'avvento della congiunzione astrale del prossimo venerdì 13 februarius, si prevede addirittura una notte bianca davanti al Consolatus, con la partecipazione delle più importanti e tradizionali ordini religiose, dalla umbanda alla quimbanda, dal candomblè al vudu, che faranno invidia a qualsiasi autentica festa bahiana.

Tutto per colpa di una dea bionda, fatemelo dire con tutte le lettere, B-I-O-N-D-A, che non è riuscita a stare zitta! Ma non gliel'avevano spiegato per bene che doveva tenere la bocca chiusa? (vezii nardinius)

- Con tutto il rispetto dovuto a tutte le religioni e alle bionde che hanno la testa a posto.

CONCORSO NEL CONSOLATO

Caro Vezio,

A proposito del tuo articolo "Irregularidades no concurso dos consulados", uscito (a pag. 11) sull' Oriundi di Ottobre scorso, devo dirti che il caso non è nessuna novità, anzi, viene da molto tempo.

Ti allego la copia di una lettera che ho mandato nel lontano 1997 a Elisa Stopponi, la direttrice dell' Istituto Italiano di Cultura, e della quale, è ovvio, non ho avuto nessuna risposta. E' evidente, e questo lo capirebbe un ragazzino del giardino d'infanzia, che la possibilità vera è proprio la quarta ("il comunicato del concorso è stato inviato apposta con esiguo tempo per iscriversi perché i vincitori erano stati già scelti e bisognava non dar tempo a che altri interessati potessero partecipare"). Dunque, in onor del vero, l'irregolarità alla quale ti riferisci non è un' invenzione del console Marsilli.

Adesso mettiamoci un po' nei panni di Marsilli e di Bellelli, console a Rio. Bellelli riceve un avviso dall'ambasciata (telefonico evidentemente, perché di queste cose non possono rimanere tracce scritte) dicendo che il Sig. (o Sig.ra) Tal dei Tali vorrebbe trasferirsi da Brasilia a Rio e suggerendo di riservargli un posto nel concorso. Vuoi che Bellelli si rifiuti, entrando in conflitto con l'ambasciata? Ma no, caro mio! Poi l'ambasciata manda un rapporto a Roma dicendo di tutto su di lui, meno che è bello e buono!

E Marsilli? In tutte le organizzazioni umane, pubbliche o private, laiche o religiose, commerciali o beneficienti, di destra o di sinistra, ci sono abitudini inveterate, che vengono da lontano e che sono difficilissime da sradicare, perché per farlo bisognerebbe andar contro interessi stabiliti e importunare persone a cui queste abitudini fanno comodo. O tu credi che dentro la Santa Madre Chiesa Cattolica non ci siano abitudini inveterate, per piu santa e madre che sia?

Moltissimi anni fa, quando io lavoravo alla Natron Engenharia, che oggi non esiste più, il presidente e principale azionista aveva una mania: tutti gli anni chiamava una ditta di consulenza, sempre una diversa, per riorganizzare amministrativamente l'azienda. Tutti noi, ingegneri e amministrativi, eravamo contro perché sospettavamo che la riorganizzazione avrebbe pestato i nostri calli. Così, tutti unanimemente boicottavamo di tutte le maniere il lavoro dei consulenti, che non arrivavano a nessuna conclusione. Il suddetto presidente attribuiva l'insuccesso all' incompetenza della ditta di consulenza, e l'anno seguente chiamava una diversa, sempre con lo stesso risultato. Hai capito il messaggio? Per sradicare queste inveterate abitudini ci vuole qualcuno. Come si dice in castigliano "con los huevos bien puestos" (c'è bisogno di tradurre?), o come si dice in Brasile, "que não tenha medo de comprar briga". Capisco bene che il nostro console non voglia mettersi nei guai e preferisca vivere tranquillo, come hanno fatto tutti i suoi predecessori.

La mia opinione è che quando escano sui giornali annunci di concorsi nessuno si presenti, evitando così di perder tempo, denaro e pazienza, e dimostrando di saper benissimo che sono giochi di carte marcate.

Per quanto riguarda la denuncia fatta dal gruppo di non idonei, è stata un errore madornale. In primo luogo, è una dichiarazione aggressiva che suscita una difesa aggressiva da parte da chi la riceve. Sarebbe stata meglio una dichiarazione ironica, come la mia lettera a Elisa Stopponi, che avrebbe suscitato il sorriso dei lettori di Oriundi. In secondo luogo, è scritta in portoghese. Errore crasso! Doveva essere scritta in italiano. Non dicono che parlano l'italiano così bene? Che lo dimostrino allora!

Tanti saluti,
Giovanni Crisi

Caro Crisi, nel mio articolo di ottobre, c'era un dubbio, un punto di interrogazione dopo il titolo, si rimaneva con il dubbio se c'erano state o no irregolarità nei Concorsi. Tu purtroppo dubbi non ne hai.

Certo il silenzio dei Consolati, specie il nostro a cui sarebbe bastato rispondere con i voti di tutti i concorrenti, non aiuta niente a farci credere che tutto si sia svolto con massima regolarità.

Quanto al tuo messaggio implicito, che non serve a niente criticare questi atteggiamenti, vorrei, usando il tuo stesso esempio della tua Natron (con cui ho avuto alcuni rapporti professionali, ricordo bene il logo con l'N a striscie), osservare che se qualcuno all'epoca aveva fatto arrivare al presidente il sospetto dell'atteggiamento dei suoi funzionari, forse oggi ci sarebbe una ditta di ingegneria, e qualche impiego, in più.

L'esempio vale, sì, per dimostrare l'esistenza dello "spirito di corpo" ma che esso a volte porta alla chiusura della ditta stessa. E non credo sia quello che tutti vogliamo.

Io credo che quello "con los huevos bien postos" possa ancora esistere, e che un giorno si risvegli dalla sua letargia!

Abbracci, Vezio Nardini